

CD CODICE		
TSK	Tipo scheda	CT
NCI	ID Samira	6078
NCT CODICE		
NCTW	Codice Univoco Regionale	TABIC000030
NCTO	Id Origine	127910
CDG		
CDG	Condizione Giuridica Bene	Proprietà Stato
CEC ENTE COMPETENTE		
CECT	Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio
CECE	Ente competente	SABAP-LE (Archite-BA-Pae)
CECR	Ente Competente Ruolo	Tutela
RV RELAZIONI DIRETTE		
RSE	Tipo relazione	elemento contenuto in
RVS SITO		
RVSK	Collegamento scheda SI	TABIS001594
RVSN	Denominazione SI	Taranto (età medievale e moderna)
DA DATI ANALITICI		
DAF DEFINIZIONE		
DAFT	Denominazione	Castello Aragonese o Sant'Angelo (da età medievale a moderna)

DAFD Descrizione

Il castello di Taranto, detto Castel S. Angelo, sorge sull'estremo angolo sudorientale dell'isola su cui sorge la città vecchia, affacciato sul Mar Grande a sud e ad est sul Canale Navigabile che immette dal mare aperto nel vasto golfo interno noto come Mar Piccolo. La configurazione attuale del complesso è databile alla fine del XV secolo, ed è frutto di un progetto organico di trasformazione delle strutture difensive della città che comprende, oltre alla costruzione del nuovo Castello, anche il taglio dell'istmo ad est (con la realizzazione del canale) e la conseguente trasformazione del promontorio sede dell'acropoli della città antica in un'isola (l'attuale Città Vecchia), che viene munita lungo quasi tutto il suo perimetro con una cinta muraria bastionata. Il castello aragonese (localizzato in un'area intensamente frequentata sin dall'VIII secolo a.C. e interessata dalla presenza di un bastione delle mura di età greca, realizzato verosimilmente tra IV e III secolo a.C.), si imposta sui resti di una fortificazione precedente la cui prima fase risale almeno ad età bizantina. Recenti scavi archeologici (condotti tra il 2007 ed il 2011) hanno permesso di individuare i resti di tre torri databili al X secolo (di ognuna delle quali è stato rinvenuto un angolo formato da due setti murari ortogonali), pertinenti al lato orientale della cinta bizantina. Le torri sono allineate in senso N/S e realizzate in blocchi di grandi dimensioni (di reimpiego) allettati con malta. I loro resti sono stati individuati, rispettivamente, al di sotto delle ali meridionale e settentrionale del castello e negli scantinati della galleria Comunale (situata all'interno dell'avancorpo settentrionale, a ridosso di via Duomo). La documentazione archeologica conferma i dati provenienti dallo studio delle fonti storiche ed epigrafiche di età bizantina, che attestano a Taranto la presenza di un kastron (anche se tale termine, più che un vero e proprio castello, indica più genericamente un luogo fortificato). Ad età sveva si datano invece i resti di una torre a pianta poligonale in grandi blocchi rinvenuta sempre al di sotto dell'ala settentrionale del castello, in corrispondenza dell'ambiente denominato Ex Sala Restauro. Tale torre ha inglobato la preesistente e analoga struttura bizantina; ad est di essa sono stati individuati i resti della coeva cinta muraria perimetrale con profilo a scarpa. Sempre al di sotto della Ex Sala Restauro sono stati rinvenuti i resti murari pertinenti all'angolo NE di una torre angolare con scala interna, databile dai materiali ad un periodo compreso tra il XIII ed il XIV secolo. La presenza di tali fortificazioni (complessivamente databili tra l'età bizantina e quella angioina) testimonia la costante esigenza di controllare l'accesso al lato più esposto (quello prospiciente l'istmo che lo collegava alla terraferma) del promontorio su cui sorgeva la città medievale e la principale via di accesso ad essa (la cui esistenza è postulata sullo studio dell'orientamento degli edifici della zona sin dall'età greca).

DAFD Descrizione

L'esistenza di un castello in età sveva ed angioina è attestata anche dalle coeve fonti storiche: un ordine dell'imperatore Federico II, databile al 1240 ne dispone alcune riparazioni, costituendo peraltro l'unica descrizione nota del fortilizio di età pre – aragonese, dalla quale sembra si possa dedurre che la fortezza presentasse pianta quadrangolare con torri angolari. In età angioina il castello fu teatro di alcuni importanti avvenimenti: qui il figlio di cinque anni di Maria d'Enghien fu nominato principe di Taranto con il nome di Luigi II; poco tempo dopo, nella cappella di Santa Maria (poi dedicata a San Leonardo) fu contratto il matrimonio tra la stessa Maria d'Enghien e Ladislao di Durazzo. Durante il dominio aragonese il re di Napoli, Ferdinando d'Aragona, nell'ambito di un vasto piano di ammodernamento delle difese del regno, commissionò la costruzione (o, più precisamente, la ricostruzione) del castello di Taranto, che tra il 1481 e il 1492 venne riedificato secondo un progetto elaborato dall'architetto senese Francesco di Giorgio Martini. Il corpo principale è costituito da un complesso a pianta quadrangolare articolato intorno ad un vasto cortile centrale, delimitato ai vertici da quattro torrioni a pianta circolare congiunti da larghe cortine e baluardi, e da due appendici laterali. Quella meridionale, a pianta triangolare (il cosiddetto rivellino) e rivolta verso il mare, costituisce il mastio dell'intero castello, con funzione esplorativa dell'orizzonte. L'appendice settentrionale presentava la forma di un triangolo allungato, con il vertice proteso verso nord per inglobare un quinto torrione, quello di Sant'Angelo, realizzato dalla municipalità cittadina; l'accorpamento di tale torre (originariamente ideata per far parte di una cerchia cingente l'intero perimetro dell'isola) al complesso originario del castello ne conferì la caratteristica pianta ad "aquilone", con la coda rivolta verso nord. Le torri, alte circa 21 metri e con un diametro di circa 18 metri, presentano una base a scarpa su cui si ergeva il fusto cilindrico coronato da un basso parapetto, coronato da merli e sporgente su archetti di sostegno detti "beccatelli"; procedendo da nord verso sud, le tre rivolte ad est ricevettero il nome di Sant'Angelo, San Lorenzo, San Cristoforo, mentre le due poste ad ovest furono chiamate Annunziata e Bandiera; i bastioni che le univano erano anch'essi coronati da merli. Il castello era completamente circondato da un fossato, ora interrato, che girava da Mar Grande verso Nord fin quasi all'altezza dell'attuale Ponte Girevole. Il collegamento tra il suo ingresso (rivolto ad ovest) e la città era garantito da un ponte levatoio, detto dell'Avanzata; un analogo apprestamento (detto il ponte del Soccorso), collegava la fortezza con la terraferma ad est, oltrepassando il canale che aveva tagliato l'istmo. Nel 1502, sotto il dominio spagnolo e su progetto del senese Tiburzio Spannocchi furono ampliate le piattaforme sommitali per facilitare il movimento e uso dell'artiglieria.

DAFD	Descrizione	La fisionomia del Castello rimase quindi sostanzialmente inalterata fino al 1883 quando, in occasione dello scavo del Canale Navigabile, fu demolito il torrione Sant'Angelo. Attualmente un ponte in muratura sostituisce oggi il vecchio ponte levatoio e congiunge il complesso con la Piazza del Municipio; un altro ingresso si trova tra i due torrioni sulla cortina orientale, al livello del mare. Tutti gli ambienti che formano il complesso sono coperti a volta; il lastrico solare, che ha subito diverse trasformazioni, è costituito da una serie di terrazze comunicanti. Dal 1887 il castello è sede del Comando Difesa della Marina Militare. A partire dai primi anni del 2000 è stato oggetto di campagne sistematiche di restauro e di scavo archeologico (dal 2007). Contestualmente è stato aperto al pubblico dalla Marina, ed è aperto alla visita di gruppi organizzati.
DAFS	Schema d'impianto	Poligonale
DAFC	Stato di conservazione	Integro
DAFE	Tipo di evidenza	Strutture
DAFM	Criterio Perimetrazione	Ortofoto 2013

OG INTERPRETAZIONE OGGETTO

OGT OGGETTO

OGTC	Categoria	Edificio
OGTT	Tipo	Castello (ambito urbano)
OGTF	Funzione	Abitativa/residenziale
OGTF	Funzione	Difensiva/militare
OGTI	Criterio Identificazione	Dati bibliografici

LC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP	Provincia	TA
PVCC	Comune	Taranto
PVCL	Località	Città Vecchia, lato orientale.
PVCI	Modalità di individuazione	Cartografia contemporanea
PVCA	Affidabilità del dato	certo

PVCB Bene urbano si

GE GEOREFERENZIAZIONE

GEM Metodo di localizzazione Ortofoto 2013

DT CRONOLOGIA

CRO Periodo Età moderna (XVI -XVIII secolo)

CRO Periodo Alto Medioevo (VII-X secolo)

CRO Periodo Basso Medioevo (XI-XV secolo)

CRO Periodo Età contemporanea (XIX-XXI secolo)

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSS Datazione Secolo X d.C.

DTSS Datazione Secolo XII d.C.

DTSS Datazione Secolo XIII d.C.

DTSS Datazione Secolo XIV d.C.

DTSS Datazione Secolo XV d.C.

DTSS Datazione Secolo XVI d.C.

DTSS Datazione Secolo XI d.C.

DTSS Datazione Secolo XIX d.C.

DTM Motivazione cronologia Bibliografia

NS NOTIZIE STORICHE

NSC NOTIZIE STORICHE

NSCD Dal XXI

NSCA Al XXI

NSCN Notizia A partire dai primi anni del 2000 è stato oggetto di campagne sistematiche di restauro e di scavo archeologico (dal 2007). Contestualmente è stato aperto al pubblico dalla Marina, ed è aperto alla visita di gruppi organizzati.

NSCR Riferimento Intero bene

NSCS	Notizia sintetica	Apertura
NSCF	Fonte	bibliografia

NSC NOTIZIE STORICHE

NSCD	Dal	XIX
NSCA	Al	XXI
NSCN	Notizia	Nel 1887 il castello divenne sede del Comando Difesa della Marina Militare
NSCR	Riferimento	Intero bene
NSCS	Notizia sintetica	Destinazione d'uso
NSCF	Fonte	bibliografia

NSC NOTIZIE STORICHE

NSCD	Dal	XIX
NSCA	Al	XIX
NSCN	Notizia	nel 1883, in occasione dello scavo del Canale Navigabile, fu demolito il torrione Sant'Angelo.
NSCR	Riferimento	Mura perimetrali
NSCS	Notizia sintetica	Demolizione parziale
NSCF	Fonte	bibliografia

NSC NOTIZIE STORICHE

NSCD	Dal	XVIII
NSCA	Al	XIX
NSCN	Notizia	Nel 1700 il castello viene utilizzato come carcere
NSCR	Riferimento	Intero bene
NSCS	Notizia sintetica	Variazione d'uso
NSCF	Fonte	Bibliografia

NSC NOTIZIE STORICHE

NSCD Dal XV

NSCA Al XV

NSCN Notizia Durante il dominio aragonese il re di Napoli, Ferdinando d'Aragona, nell'ambito di un vasto piano di ammodernamento delle difese del regno, commissionò la costruzione (o, più precisamente, la ricostruzione) del castello di Taranto, che tra il 1481 e il 1492 venne riedificato secondo un progetto elaborato dall'architetto senese Francesco di Giorgio Martini.

NSCR Riferimento Intero bene

NSCS Notizia sintetica Rifacimento

NSCF Fonte Bibliografia

NSC NOTIZIE STORICHE

NSCD Dal XIII

NSCA Al XIV

NSCN Notizia L'esistenza di un castello è invece esplicitamente affermata da fonti di età sveva: un ordine dell'imperatore Federico II databile al 1240 ne dispone alcune riparazioni, costituendo peraltro l'unica descrizione nota del fortilizio di età pre – aragonese, dalla quale sembra si possa dedurre che la fortezza presentasse pianta quadrangolare con torri angolari. In età angioina il castello fu teatro di alcuni importanti avvenimenti, tramandati dalle fonti: qui il figlio di cinque anni di Maria d'Enghien fu nominato principe di Taranto con il nome di Luigi II; poco tempo dopo, nella cappella di Santa Maria (poi dedicata a San Leonardo) fu contratto il matrimonio tra la stessa Maria d'Enghien e Ladislao di Durazzo. Recenti scavi archeologici hanno rinvenuto strutture pertinenti al castello di età sveva ed angioina

NSCR Riferimento Intero bene

NSCS Notizia sintetica Fase d'uso

NSCF Fonte bibliografia

NSC NOTIZIE STORICHE

NSCD Dal X

NSCA Al X

NSCN	Notizia	Il primo nucleo del castello risale ad età bizantina, edificato quasi certamente in concomitanza con la ricostruzione, effettuata per volere dell'imperatore Niceforo Foca, della città distrutta dai Saraceni; di tale fortificazione sono state recentemente rinvenute le tracce archeologiche. Sia le fonti storiche che quelle epigrafiche di età bizantina tuttavia non menzionano esplicitamente un castello, limitandosi a definire Taranto come <i>kastron</i> e quindi, genericamente, come luogo fortificato
NSCR	Riferimento	Intero bene
NSCS	Notizia sintetica	Costruzione
NSCF	Fonte	bibliografia

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBH	Sigla per citazione	00010293
BIBM	Riferimento bibliografico completo	De Luca P., Il centro storico di Taranto. L'Isola, Il centro storico di Taranto. L'Isola, , Taranto: , 2001
BIBR	Riferimento	pp. 6 - 18

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBH	Sigla per citazione	00010296
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Speziale G., Storia militare di Taranto negli ultimi cinque secoli, Storia militare di Taranto negli ultimi cinque secoli, , Laterza: , 1930
BIBR	Riferimento	passim

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBH	Sigla per citazione	00010979
BIBM	Riferimento bibliografico completo	AA. VV., Ricci F. a cura di, Dal <i>Kastron</i> bizantino al Castello aragonese, Dal <i>Kastron</i> bizantino al Castello aragonese, , Taranto: Scorpione Editrice s.r.l., 2006

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBH	Sigla per citazione	00010980
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Giletti F., Prima del Castello. Ricerche archeologiche nel Castello Aragonese di Taranto, Prima del Castello. Ricerche archeologiche nel Castello Aragonese di Taranto,

BIB BIBLIOGRAFIA		
BIBH	Sigla per citazione	00011102
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Ricci F., Il Castello Aragonese di Taranto, Il Castello Aragonese di Taranto, , Taranto: , 2013
BIB BIBLIOGRAFIA		
BIBH	Sigla per citazione	00011103
BIBM	Riferimento bibliografico completo	AA.VV., Ricci F. a cura di, Il Castello aragonese di Taranto. Studi e ricerche 2004-2006, Il Castello aragonese di Taranto. Studi e ricerche 2004-2006, , Taranto: , 2009
BIB BIBLIOGRAFIA		
BIBH	Sigla per citazione	00011105
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Ricci F., Il castello aragonese di Taranto, Il castello aragonese di Taranto, , Taranto: , 2007
BIB BIBLIOGRAFIA		
BIBH	Sigla per citazione	00011106
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Ricci F., Mastronuzzi G. a cura di, Il Castello Aragonese di Taranto, Il Castello Aragonese di Taranto in 3D nell'evoluzione del paesaggio naturale, Bari 2014, pp. 41 - 72, , Bari: , 2014
BIB BIBLIOGRAFIA		
BIBH	Sigla per citazione	00011109
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Carducci G., Ricci F. a cura di, Il castello aragonese e post - aragonese, Dal Kastron bizantino al Castello aragonese, Atti del Seminario (Taranto, Castello aragonese, 17 novembre 2004),, , Taranto: , 2006
BIBR	Riferimento	pp. 51 - 60
MU MULTIMEDIA E DOCUMENTI		
MUD MULTIMEDIA E DOCUMENTI		
MUDN	Nome File	DSC_0394 (1596662167).JPG
MUDT	Tipo Fonte	File
MUDD	Descrizione	ingresso

MUDO Ordinamento 1

MUDF File



MUD MULTIMEDIA E DOCUMENTI

MUDN Nome File DSC_0405 (1596662185).JPG

MUDT Tipo Fonte File

MUDD Descrizione cortile interno

MUDO Ordinamento 2

MUDF File



MUD MULTIMEDIA E DOCUMENTI

MUDN Nome File DSC_0492 (1596662222).JPG

MUDT Tipo Fonte File

MUDD Descrizione cortile interno

MUDO Ordinamento 3

MUDF File



MUD MULTIMEDIA E DOCUMENTI

MUDN Nome File DSC_0499 (1596662242).JPG

MUDT Tipo Fonte File

MUDD Descrizione cortile interno

MUDO Ordinamento 4

MUDF File



MUD MULTIMEDIA E DOCUMENTI

MUDN Nome File DSC_0519 (1596662259).JPG

MUDT	Tipo Fonte	File
MUDD	Descrizione	cortile interno
MUDO	Ordinamento	5

MUDF File



MUD MULTIMEDIA E DOCUMENTI

MUDN	Nome File	DSC_0573 (1596662307).JPG
MUDT	Tipo Fonte	File
MUDD	Descrizione	esterno
MUDO	Ordinamento	6

MUDF File



MUD MULTIMEDIA E DOCUMENTI

MUDN	Nome File	DSC_0575 (1596662328).JPG
MUDT	Tipo Fonte	File
MUDD	Descrizione	esterno
MUDO	Ordinamento	7

MUDF File



MUD MULTIMEDIA E DOCUMENTI

MUDN	Nome File	IMG_20200717_100725 (1596662360).jpg
MUDT	Tipo Fonte	File
MUDD	Descrizione	preesistenze
MUDO	Ordinamento	8

MUDF File



MUD MULTIMEDIA E DOCUMENTI

MUDN Nome File IMG_20200717_101142 (1596662382).jpg

MUDT Tipo Fonte File

MUDD Descrizione preesistenze

MUDO Ordinamento 9

MUDF File



MUD MULTIMEDIA E DOCUMENTI

MUDN Nome File IMG_20200717_101247 (1596662405).jpg

MUDT Tipo Fonte File

MUDD Descrizione preesistenze

MUDO Ordinamento 10

MUDF File



PT	PERCORSI TEMATICI	
PTC	COORDINATE	
PTCX	Longitudine	689381.3605
PTCY	Latitudine	4482618.6972
PTP	TARGET PERCORSO	
PTPP	Target percorso	Bambini in età scolare
PTPT	Titolo tappa	Castello aragonese di Taranto
PTPD	Descrizione tappa	<p>Il castello di Taranto, detto Castel S. Angelo, sorge all'estremità sudorientale dell'isola su cui si trova la città vecchia, in mezzo ai due mari: il Mar Grande e il Mar Piccolo. L'attuale castello è frutto di una risistemazione della precedente fortezza normanno-sveva-angioina, che a sua volta venne costruita sui resti di un castello bizantino, innalzato laddove si trovavano edifici di epoca greca. Fu il re di Napoli Alfonso d'Aragona che, intorno alla fine del Quattrocento, volle che questo, come altri castelli di Apulia, venisse ricostruito per resistere meglio ai colpi di cannone dei nemici. Il complesso assunse la forma di un quadrilatero con quattro torrioni circolari ai vertici. Una quinta torre a forma di triangolo fu costruita verso il mare a Sud; di qui i soldati potevano scrutare l'orizzonte e avvistare le navi in arrivo. Negli anni avvenire, il castello perse pian piano la sua funzione difensiva e si trasformò in una caserma e in una prigione. Oggi è sede della Marina Militare.</p>
PTPE	Icona Tappa	1906068
AN	ANNOTAZIONI	

OSS

Osservazioni

autorizzazione foto: M_D MARSUD0017189 data
17/06/2020 12.14